

IL DIARIO

Siamo solo  
alla fine  
del primo  
tempo

E' lunga, ancora. Molto lunga. Ci vuole pazienza. Coraggio. Altruismo. Fantasia. Prendiamoci questo week end non per "lasciarci andare", ma per guardarci dentro. Siamo alla fine del primo tempo e non stiamo vincendo. No. Anzi. Siamo seduti sulle panchine degli spogliatoi e ci stiamo guardando. In silenzio. Perché la partita è più difficile di quello che avevamo pensato. L'avversario carogna. Finora abbiamo provato a limitare i danni, ma non è bastato.

Siamo lì, a cercare dentro di noi qualcosa che speriamo di avere, ma non ne siamo sicuri. proviamo a farci coraggio, l'uno con l'altro. "Dai, non può durare così...". "Prima o poi, si stancherà, troveremo il modo di metterlo in difficoltà". Già, ci facciamo coraggio, una pacca sulla spalla, uno sguardo d'intesa. Una speranza. Una mezza preghiera.

Siamo a metà della partita, più o meno. Ci aspetta un altro "tempo" come questo. Barricati in...difesa (pardon, in casa). Cercando di reagire, nell'unico modo che sappiamo. Facendoci coraggio, col coraggio degli altri. Non sappiamo neppure se finirà al 90', quanto sarà il recupero. Sappiamo una cosa sola. Dobbiamo vincere. R.Tom.



Così fino a maggio?

Ancora un mese, barricati in casa? Può essere, teniamo il punto interrogativo, ma la prospettiva è questa,

al di là di misure prorogate fino al 13 aprile. La sensazione è che i tempi siano più lunghi. Oggi più che

mai, è l'ora di stare "lontani ma vicini". Verona tornerà a sorridere... Coraggio, crediamoci...

Ultima  
ora

596

Ricoverati  
61 più di ieri

242

Guariti  
6 più di ieri

168

Morti  
5 più di ieri

PROROGATE FINO AL 13 APRILE TUTTE LE ORDINANZE

# Bonus spesa e mascherine

Prorogate fino al 13 aprile tutte le ordinanze del sindaco emesse da quando è iniziata l'emergenza Coronavirus. In linea con il prolungamento delle misure e dei decreti ministeriali fino a Pasquetta compresa, anche a Verona restano in vigore le limitazioni comunali, in alcuni casi più restrittive delle norme nazionali. Nella nostra città è vietato sedersi sulle panchine, fare attività motoria e sportiva all'aperto (passeggiate comprese), allestire mercati di generi alimentari. Restano infatti chiusi i parchi giochi, e sono vietate ai pedoni le piste

ciclo-pedonali, le alzaie dell'Adige e tutte le aree verdi. Chiusi anche i mercati, sia tradizionali che a chilometri zero.

“I 50 nuovi contagi di stamattina ci indicano che non è ancora il momento di smettere – ha detto il sindaco **Federico Sboarina**, durante l'ultima diretta streaming -. Non abbiamo ancora finito il lavoro per contrastare il contagio e per questo ho riconfermato oggi tutti i divieti previsti nella nostra città, anche quelli più restrittivi. Ancora troppe persone escono più volte al giorno, per fare piccole spese o

con la scusa del cane”.

**Bonus spesa.** Due saranno i canali operativi per chiedere i buoni spesa. Tutti coloro che pensano di rientrare nelle categorie beneficiarie del bonus, potranno chiamare il numero verde 800085570, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17.30. Oppure inviare una mail all'indirizzo sportelloinfosociale@comune.verona.it. In entrambi i casi l'utente dovrà lasciare le proprie generalità e un recapito telefonico. Successivamente verrà contattato da un operatore sociale.

Proseguiranno le attività di



Federico Sboarina

controllo nelle attività aperte per vedere se i cittadini indossano le **mascherine**.

Chi ne fosse ancora sprovvisto, può segnalarlo al numero 0458052113 o scrivere una mail a protezione.civile@comune.verona.it.

**Contagi.** Il bollettino di Azienda Zero di questa mattina registrava un aumento di 50 casi rispetto alle 17 di ieri pomeriggio.

## ZAIA REPLICA A CHI VORREBBE ACCENTRARE IL SISTEMA SANITARIO

# “Sanità a Roma? Chiederemo ai veneti..”

## Poi un grande annuncio: “Per la prima volta più dimessi che ricoverati”

«La sanità del Veneto ha reagito bene. L'autonomia va premiata, non penalizzata. Se qualcuno vuole toglierci il settore siamo pronti a un referendum per chiedere ai cittadini se vogliono essere curati dal Veneto o da Roma». **Luca Zaia** ha risposto con decisione alla richiesta del vicesegretario del Pd **Andrea Orlando** e del capo politico del M5S **Vito Crimi** (ma l'elenco si sta allungando) di togliere le competenze sanitarie alle Regioni di riportarle in capo allo Stato. Il governatore, pacato nei toni ma visibilmente stizzito, non solo ha sbattuto la porta in faccia all'improvvida uscita degli esponenti del governo, ma ha anche rilanciato: «A emergenza terminata torno a capofitto sull'autonomia del Veneto». Il governatore, a proposito



Il governatore del Veneto Luca Zaia

degli ospedali, ha dato una notizia che riempie di speranza: «Oggi per la prima volta abbiamo il dato positivo con più pazienti dimessi dei ricoverati, che sono in flessione rispetto a ieri di sette unità. Per la prima

volta» ha aggiunto «registriamo un delta positivo sui dimessi e questo per noi è il vero indicatore, vuol dire che svuotiamo gli ospedali: è stato fondamentale avere suddiviso i pazienti negli ospedali-Covid e non-Co-

vid». Il presidente della Regione ha inoltre annunciato che è al lavoro per la riapertura parziale, la cosiddetta “fase due”: «Spero che questa tragedia finisca, e per questo stiamo lavorando al piano di riapertura, a prescindere dai test sierologici che hanno un valore scientifico e se il progetto andrà bene potrà essere utilizzato per la “patente” per i lavoratori. Dobbiamo essere pronti perché il giorno dopo si possa riaprire pur con gradualità alcune attività. Solleciterò il governo perché si vada in questa direzione: ovviamente la riapertura dovrà essere suffragata dai dati scientifici, sarà il Comitato tecnico scientifico che dovrà dirci se dovranno essere prolungate o meno le restrizioni».

A.G.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





VIROLOGI E POLITICI DIVISI: INSOMMA, NESSUNA NOVITA'

# “Fase 2”? Chi deve decidere bisticcia

## Come al solito manca un'unica regia nazionale: le Regioni si arrangiano

**Alessandro Gonzato**

L'avvio della “fase due”, ossia la ripresa parziale delle attività lavorative e la possibilità di riappropriarci gradualmente delle nostre libertà individuali, è nelle mani del comitato tecnico-scientifico che funge da super consulente per il governo e la protezione civile. Ne fanno parte, tra gli altri, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, il direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute e il direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive “Spallanzani”.

### INDECISIONE TOTALE

Molte teste, messe tutte assieme, difficilmente portano a decisioni rapide e certe. Figuriamoci in Italia, il Paese dell'autocertificazione. E dunque governo, Iss e comitato di professori non hanno idea di come e quando allentare le misure restrittive. I tempi della ripresa dipenderanno dall'andamento dei contagi, è chiaro. Ma è impensabile che a 10 giorni dalla scadenza dell'ultimo (per ora) decreto Conte i professionisti dell'emergenza non abbiano ancora stabilito una linea d'azione. Lo sarebbe quand'anche l'inizio della “fase due” non fosse l'agognato giorno 14 ma un po' più in là. Ci hanno solo detto che non sarà un “tana libera tutti”, e fin qui c'eravamo arrivati da soli. Ma chi saranno i fortunati a poter uscire di casa per primi, a rientrare in fabbrica, a potersi fare una corsetta senza il ridicolo limite dei

200 metri? Mistero.

### AVANTI IN ORDINE SPARSO

Alcune Regioni stanno avviando o hanno già avviato test sierologici per verificare in base alla presenza o meno degli anticorpi chi ha

saranno medici e infermieri. Idem in Emilia-Romagna che è partita ieri. In Liguria l'iter procede spedito. Lazio, Toscana e Friuli Venezia Giulia seguono a ruota. Le regioni s'arrangiano, dunque: alcune hanno scelto la medesima strate-

protezione civile **Angelo Borrelli**. Con calma, c'è tempo. Il presidente dell'Istituto superiore di sanità, il professor **Angelo Brusaferro**, sostiene che questi esami «sono affidabili, ma anche lunghi e complicati. Tutti gli altri test, rapidi o sierologici, a oggi non hanno raggiunto livelli di affidabilità tali da essere usati». Il collega **Giovanni Rezza**, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Iss - quindi dello stesso ente - ha affermato che l'Istituto non ha ancora validato questi test. L'epidemiologo **Pierluigi Lopalco** la pensa in altro modo: «Quella dei test anticorpale non solo è una strada promettente, ma è da cominciare a seguire subito, si tratta di un'indagine abbastanza affidabile». Favorevole all'esame anche la collega **Ilaria Capua**, mentre all'interno del comitato altri tecnici dibattono su quali test utilizzare, eventualmente, dato che ce ne sarebbero molti a disposizione. Il capo della task force veneta, il professor **Andrea Crisanti**, aveva già detto che considera questa strategia veloce e affidabile. Insomma: tra chi dovrebbe decidere come riportare il Paese a un minimo di normalità (l'alternativa è dichiarare la bancarotta di Stato) è tutto un chiacchirare, un'apprazione tivù dopo l'altra, ma della concretezza nemmeno l'ombra. Il ministro **Francesco Boccia** è stato perentorio: «È urgente avere linee guida chiare. Non si possono avere valutazioni diversi sui territori». Avvertitelo che è al governo.



Il premier Conte e il capo della Protezione Civile Borrelli



contratto la malattia e sconfitto il Covid, e dunque - almeno per qualche mese - ne sarà immune. Potrebbe rivelarsi un ottimo meccanismo per liberare dalla “quarantena” gli asintomatici. Il governatore veneto **Luca Zaia** l'ha definita una “patente di immunità”. I primi a essere sottoposti al test

gia, altre, come la Campania, prenderanno strade diverse. Manca la regia dello Stato.

### LE VARIE POSIZIONI

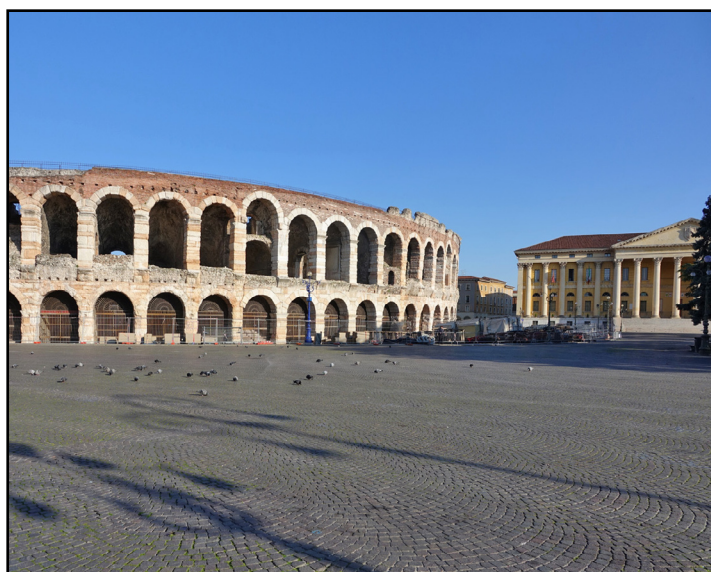
«Dei test sierologici si sta discutendo, anche a livello di comitato scientifico e di Iss» ha detto il capo della

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





## Com'è ora



## Come sarà



**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**

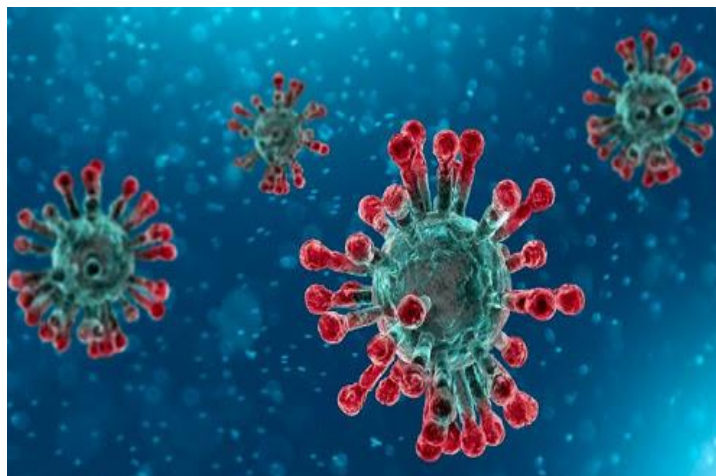






## #combattiamoilcovid19

*Il trattamento costante e preventivo con Ozono, utilizzando sistemi a parete o portatili, è riconosciuto come SISTEMA DI SANIFICAZIONE come previsto all'art.64 del D.L. n. 18 del 17/03/2020*



**Trattare** ambienti e automezzi con **OZONO** è utile per **sanificare** e ridurre i **rischi di contagio** ambientale causati dalla presenza di persone. Prevenire possibili fonti di contagio è vitale.

Il trattamento costante e preventivo con Ozono, utilizzando sistemi portatili e non, è un sistema riconosciuto per la prevenzione delle contaminazioni e l'igiene negli ambienti.

Il Ministero della Sanità con protocollo del 31 Luglio 1996 n°24482 ha approvato l'uso dell'OZONO come presidio NATURALE per la sterilizzazione.

Per INFO

045/6134311

info@ecofam.storti.com

stortiecofam

SANO

NATURALE

prevenzione

UFFICI

rispetto

etico

NEGOZI

BIO

Ambienti

Soggiorni

Pulito



# Fine della quarantena? Il 4 maggio

“Forse” dicono gli esperti. “Devono coincidere tanti dati che ora sono incerti...”

Per uscire di casa e da questa quarantena infinita a questo punto è quasi certo che se ne riparlerà dopo il ponte del 1° maggio, ossia il 4. È probabile, vuole dire che non è certo. Perché ancora nulla è certo, oggi. Né può esserlo. La riunione del comitato tecnico-scientifico che affianca il governo nelle sue scelte, più la frenata dei contagi in salita da coronavirus, offre spunti di speranza, ma sancisce una verità difficile da digerire per tanti: i dati sono ancora molto teorici, ci spiegano da Palazzo Chigi, non c'è il calo netto dei contagi che ci si aspettava due settimane fa, e numeri buoni sui quali fondare disposizioni più nette arriveranno magari tra altre due settimane.

**LA FRETTA DI RENZI.** La fretta che improvvisamente ha impresso Matteo Renzi è qualcosa che per Giuseppe Conte fa a schiaffi con la realtà. Il premier-avvocato difende la strategie a tappe, della progressiva chiusura dell'Italia, e continua a dire che ogni decisione sulla riapertura sarà presa solo su quando gli scienziati diranno: ora è possibile.

**CONTE FRENA.** Per Conte, come spiega alla Stampa, «è prematuro fare previsioni rispetto ai tempi in cui tutte le attività produttive e quelle commerciali potranno ripartire. Ci auguriamo di poter tornare quanto prima alla normalità, riducendo gradualmente le restrizioni per evitare che gli sforzi sin qui compiuti da tutto il Paese siano vani». Il premier licenzierà nelle prossime ore un nuovo decreto per prorogare il lockdown fino a dopo Pasqua. Da quanto risulta, fino a sabato 18

aprile. Di fatto da lunedì 20 al 30 aprile, tolto il weekend del 25, restano solo 8 giorni lavorativi. Dopo, c'è un lungo ponte di tre giorni, che parte dal 1 maggio, e di fronte al quale nessuno si prenderebbe la responsabilità di lasciare in massa gli italiani in libera uscita.

**APERTURE “MIRATE”?** Dal governo però non escludono di autorizzare prima (sempre nella seconda metà di aprile) possibili mirate aperture sul fronte industriale. La novità sarà che la decisione verrà affidata localmente ai prefetti, che valuteranno il rispetto dei protocolli di sicurezza e degli accordi sindacali per garantire il distanziamento sociale e la salvaguardia della filiera delle singole aziende. «*Sempre che i nuovi contagi arrivino a contarsi sulle dita di una mano perché anche da poche decine si fa in un attimo a salire a 10mila*».

**RICCIARDI PERPLESSO.** A gelare le speranze di una ripresa dietro l'angolo è Walter Ricciardi, consigliere del ministro Speranza tra i componenti del comitato tecnico scientifico che ha iniziato a ragionare sul dopo-quarantena. Che non significa poter tornare alla vita di prima. Spiagge, concerti, aperitivi nei locali ce li scorderemo a lungo, «*fino a quando non avremo trovato una terapia o un vaccino contro il Covid*», mette in chiaro Ricciardi. Poi la decisione sarà politica. Dopo la proroga, per la maggioranza degli scienziati nulla potrà cambiare per tutto il mese, viste anche le previsioni dell'Einaudi Institute for Economics and Finance che danno per la seconda o terza settimana di maggio la fine dei



Il prof. Ricciardi, qui con Borrelli, non è ottimista

**Si evitano  
facili ipotesi  
per il timore  
che il virus  
sia più duro  
da battere**

contagi.

**NO RIENTRI GRADUALI.** Anche se c'è chi ipotizza la riapertura dei negozi gestiti solo dal titolare o dei ristoranti con la regola del distanziamento. Scartate in partenza le ipotesi di un rientro graduato per fasce di età o riservato alle sole donne perché meno esposte degli uomini al virus. Opzioni ritenute «prive di fondamento scientifico» dagli epidemiologi. Al lavoro potrebbero rientrare invece coloro che, sottoposti a test sierologici,

risultassero aver già contratto il virus e perciò immunizzati per qualche mese almeno dal rischio di reinfezione. «*Potremo così ottenere informazioni sull'immunità di gregge e utilizzarle per far ripartire il Paese*», ha detto il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli.

**ANCORA UN MESE IN CASA.** Ma premesso che i test attualmente disponibili non sono ancora affidabili, la verifica verrà fatta a campione. Quindi non sarà su qualche centinaio di migliaia di immunizzati che si potrà pensare di riaccendere la nostra economia. Per accelerare i tempi della ripresa a breve dovrebbe partire anche la app consentirà di rintracciare e isolare chi ha avuto contatti con i positivi. Ancora un mese barricati in casa. Forse...





Condifesa Verona  
**CODIVE®**

*Tuteliamo  
l'agricoltore*

**SALVATI**

*il raccolto*

Tuteliamo l'agricoltore

DA COSA *Proteggerci?*

Polizze di  
assicurazione  
con contributo  
pubblico  
fino al 70%



Avversità  
**CATASTROFALI**

Alluvione  
Gelo  
Brina  
Siccità



Avversità  
**di FREQUENZA**

Eccesso di pioggia  
Grandine  
Vento forte



Avversità  
**ACCESSORIE**

Colpo sole  
Vento caldo  
Sbalzo termico  
Ondata di calore



**FITOPATIE**  
(con Fondi mutualistici)

Batteriosi,  
Botrite,  
Flavescenza Dorata,  
Ruggini,  
Peronospora etc...



**INFESTAZIONI  
PARASSITARIE**  
(con Fondi mutualistici)

Diabrotica,  
Tignola del pomodoro,  
Drosophila Suzukii,  
Cimice asiatica etc...

**TUTELATI IL REDDITO, Assicurati**  
ma devi farlo entro queste date

**31**  
marzo

Fondi IST  
Stabilizzazione  
del reddito

**31**  
maggio

Colture a ciclo  
autunno primaverile  
e permanenti

**30**  
giugno

Colture a ciclo  
primaverile\*\*\*

**15**  
luglio

Colture a ciclo estivo,  
di 2° raccolto,  
trapiantate\*\*\*

**31**  
ottobre

Colture a ciclo  
autunno invernale  
e vivaistiche

✉ [consorzio.difesa@codive.it](mailto:consorzio.difesa@codive.it)

☎ Tel. 045.8250558

🌐 [www.codive.it](http://www.codive.it)

Viale del Lavoro, 52 • 37135 Verona • Fax 045.502581 • Cell. +39 348.8418736



EMERGENZA CORONAVIRUS: PARLA LA SCIENZIATA

# Serve un test sierologico a campione

Lo dice Ilaria Capua: "Un test sulla popolazione può contribuire chiarirci le

"Il test sierologico è il più adeguato per capire come siamo messi. Fare un test a campione sulla popolazione sarebbe anche semplice, bisognerebbe capire se in Lombardia abbiamo il 60% di positivi e in Calabria il 10%. Si potrebbe dire che la Lombardia possa pensare ad una ripartenza, mentre la Calabria debba aspettare ancora un po'. L'immunità di gregge è il fenomeno che si contrappone al picco". Sono le parole della virologa Ilaria Capua a Di Martedì.



Ilaria Capua, in basso, punta sui test sierologici

"Non sappiamo come si comporta dal punto di vista dell'immunità gregge, perché non abbiamo percezione quanto sia diffusa. Ci vuole la bacchetta magica per saperlo. Il virus non mi sembra più aggressivo, ma in Lombardia c'è una situazio-



ne particolare che va compresa, a Madrid c'è una situazione grave, come a New York. Ad oggi non abbiamo elementi per dire che il virus sia mutato", aggiunge.

"La malattia può manifestarsi con una grande variabilità di

sintomi. Molti casi sono asintomatici. Vi sono persone che sviluppano problemi respiratori di media gravità e alcune che sviluppano una forma grave", ricorda, prima di soffermarsi sui casi che hanno coinvolto soggetti giovani. "Sono forme atipiche. Vi sono delle situazioni nelle quali alcuni soggetti reagiscono in maniera diversa", afferma.

Capitolo letale: "E' difficile parlare di numeri, sembra quasi essere pochi rispettosi nei confronti della sofferenza che questa malattia porta. Il numero di morti sugli infetti, se si considera che una larga parte delle persone è asintomatica, il dato va ridimensionato. Il numero di persone infette è molto più alto, ma questo non toglie nulla alla tragedia che stiamo vivendo"

UNA NOVITÀ DAGLI STATI UNITI, MADE IN ITALY

# Anticorpi da topi vaccinati Il vaccino è in un... cerotto

Gambotto, ricercatore italiano: "I primi test danno fiducia"

.Sono positivi i primi test su topi di un "vaccino-cerotto", che rilascia il principio attivo nella pelle contro il coronavirus, potenzialmente semplice ed economico da produrre su vasta scala: "i topi vaccinati producono anticorpi specifici contro il virus". afferma Andrea Gambotto, studioso e ricercatore italiano della University of Pittsburgh School of Medicine, che ha riportato l'esito dei primi test sulla rivista EBiomedicine (Lancet) e che anticipa: il vaccino potrebbe entrare già entro un

mese nei test clinici di fase I su individui.

Secondo Gambotto il vaccino potrebbe entrare già entro un mese nei test clinici di fase I su individui. Il "PittCoVacc", è una specie di cerotto con 400 microaghi - spiega il ricercatore - che non entrano profondamente nella pelle e in 2-3 minuti si sciolgono, senza dolore e senza sanguinamento", rilasciando l'antigene che scatena la risposta immunitaria, la subunità "S1" della proteina virale "spike".

"La possibilità che questo vaccino protegga dal virus Sars CoV-2 è alta - aggiunge Gambotto - ora stiamo verificando la capacità di neutralizzare il virus su cellule umane in provetta usando gli anticorpi isolati dai topi vaccinati". Gli autori stanno sottoponendo il vaccino al vaglio dell'Fda e se riceveranno l'autorizzazione inizieranno la prima sperimentazione su pazienti al più presto entro un mese: "Speriamo di fare la fase I della sperimentazione in brevissimo tempo - ribadisce lo



Andrea Gambotto

scienziato: un trial di 6-8 settimane fornirà le prime indicazioni di efficacia; quando si tratta di un vaccino già pochi volontari bastano per vedere se c'è una risposta immunitaria, basta un prelievo di sangue".

I tempi, dunque, potrebbero non essere lunghi: "Se tra 2-3 mesi abbiamo dati sufficienti e la situazione rimane pandemica come ora, possiamo muoverci subito all'uso del vaccino".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





## EMERGENZA CORONAVIRUS: PARLANO I LAVORATORI

## “Supermercati, al fronte anche noi”

“Siamo esposti al rischio di contagio, anche perchè non tutti rispettano le regole”

Eleonora Marchi, dipendente di un ipermercato della provincia di Verona, racconta la situazione all'interno dei supermercati, presi d'assalto all'inizio del periodo di quarantena.

“La situazione è sicuramente migliorata. Fino a due settimane fa, appena uscito il decreto dell'8 marzo, in tutti i supermercati c'è stata un'insostenibile affluenza di persone, tanto che alcuni scaffali erano completamente vuoti. Prese dal panico, le persone si sono avventate su tutti i beni di prima necessità, facendo finire addirittura le scorte. Oggi invece c'è più calma, anche se restano dei buchi sui ripiani dei prodotti di largo consumo. L'affluenza maggiore si ha alla mattina, mentre il pomeriggio c'è più tranquillo. Rispetto all'inizio la gente ha capito: deve stare a casa.

Non potendo muoversi però, le persone usano la spesa come scusa valida per uscire di casa... e così vengono



**Non è facile neppure lavorare oggi in un supermercato**

quasi tutti i giorni, magari per comprare solo due o tre prodotti. Alcuni vengono senza né mascherina né guanti, e addirittura c'è qualcuno che viene assieme ad un altro membro della stessa famiglia, quando questo è espressamente vietato: ci si mette in coda davanti all'entrata, con carrelli diversi e a qualche posizione di distanza. Una volta entrati poi, si fanno tranquillamente gli acquisti, ma insieme. Oltre a non poterlo fare, non ce n'è

affatto bisogno: per fare la spesa, una persona è sufficiente. Noi dipendenti cerchiamo di regolare gli accessi e di controllare la situazione, ma ognuno ha i suoi compiti da svolgere e badare anche alle persone non è affatto semplice.

Ci sono invece quelli che in modo molto rispettoso, vengono a fare la spesa solo una volta a settimana, salutano e addirittura ci ringraziano. Questo fa capire che

nonostante ci sia chi fa il furbo, c'è anche chi tiene un comportamento educato e responsabile. Questo perchè, con il passare dei giorni, tutti si sono resi conto che è un'emergenza davvero grave, dove ognuno deve collaborare per proteggere se stesso e gli altri. E soprattutto, che i generi alimentari non mancano: i supermercati sono aperti con il solito orario e vengono regolarmente riforniti.

Questa emergenza io la vivo abbastanza normalmente, ma cerco sempre di stare attenta, anche se dentro un supermercato è difficile rispettare tutte le norme. Cassieri, personale del banco e di corsia, e tutti quelli che lavorano in quest'ambito sono esposti al rischio di contagio come lo sono quelli che sono a contatto con la gente tutto il giorno. Ma ne siamo consapevoli, e tutti vogliamo continuare lo stesso a dare il meglio nel nostro lavoro.

**Valentina Farina**

## CONFARTIGIANATO “ALL'ARRABBIATA”

## “Pasticcerie discriminate!”

Niente uova, colombe e specialità di pasticceria artigianale sulle tavole pasquali. Ne vieta la vendita un'interpretazione governativa del Dpcm 11 marzo 2020 in materia di contenimento dell'emergenza Covid-19, in base alla quale le imprese artigiane di pasticceria, obbligate alla chiusura, non possono vendere i loro prodotti nemmeno attraverso la modalità di asporto che è consentita invece ad altre attività.

“Lo stop alla produzione e vendita delle pasticcerie – è la posizione di Roberto Iraci Sareri, Presidente di Confartigianato Imprese Verona – rappresenta un'assurda discriminazione rispetto ai negozi e alla grande distribuzione, ai quali è invece permessa la commercializzazione di prodotti dolciari”.

In provincia di Verona le pasticcerie sono 334, delle quali 246 artigiane, che danno a lavoro 975 addetti.

Confartigianato ha stimato che alle 24mila imprese di pasticceria e gelateria di tutta Italia, il 70% delle quali artigiane, con 74mila addetti, la chiusura ad aprile provocherà perdite per 652 milioni di euro.

“Siamo i primi – continua il Presidente di Confartigianato Imprese Verona –, a rispettare le regole per difendere la salute dei cittadini. Ma non accettiamo un'interpretazione della norma che si traduce in



**Il presidente Iraci Sareri**

una palese ed assurda penalizzazione delle nostre produzioni a vantaggio di altre tipologie di prodotti di pasticceria. Così si colpiscono le nostre aziende e si nega libertà di scelta ai consumatori”. Per questo Confartigianato ha chiesto un intervento del ministro Patuanelli. Arriverà?

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





# Consorzio Zai, vince la solidarietà

## L'ente del presidente Gasparato dona 65 mila euro per far fronte alla situazione

Il Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa di Verona, attraverso il proprio Consiglio Direttivo, ha deliberato all'unanimità di donare 65 mila euro per far fronte all'emergenza Covid-19. Lo stanziamento è così suddiviso:

30 mila euro a favore del Banco Alimentare del Veneto.

30 mila euro a favore della Fondazione della Comunità Veronese #AiutiAMO Verona.

5 mila euro andranno invece alla Società Cooperativa Salute e Territorio tramite la Federazione Italiana Medici di Famiglia della Sede Provinciale di Verona, in prima linea sul nostro territorio per aiutare la popolazione.

Il Consiglio Direttivo riunito in via straordinaria da remoto ha individuato le suddette aree di intervento per dare immediatamente aiuti concreti nell'attesa di un confronto con le forze politiche ed economiche della città.

Il presidente del Consorzio Zai Matteo Gasparato e il suo Consiglio sensibilizzati dalla difficoltà di molti veronesi che a causa della pandemia non possono lavorare o si vedono privati anche di un minimo sostentamento economico oltre che dalle numerose famiglie disagiate, hanno deciso di offrire la somma stanziata come primo intervento per tamponare l'attuale emergenza che vede i bisogni alimentari tra necessità urgenti.

D'intesa con il Banco Alimentare di Verona ha dunque portato all'attenzione del Consiglio Direttivo le richieste trovando piena accoglienza.

La decisione di aiutare la Fondazione della Comunità Veronese #AiutiAMO Verona è stata presa alla luce della grave e pesante situazione in cui si trovano le strutture ospedaliere per il crescente numero di casi di ammalati e dalle difficoltà in cui opera il personale sanitario a cui va tutto il sostegno e la riconoscenza da



Matteo Gasparato, presidente del Consorzio Zai

parte del Consorzio Zai per come sta operando. Il contributo di 30 mila euro verrà utilizzato per l'acquisto di materiale medico e sanitario specifico per affrontare l'emergenza sanitaria.

La somma di 65 mila euro è stata immediatamente erogata agli enti beneficiari.

Il Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa di Verona

da oltre 70 anni è motore dello sviluppo economico del territorio veronese ed ha affiancato Verona negli anni della ripresa, un ruolo che continua ad esercitare: in questa situazione emergenziale il Consorzio Zai ha voluto dare un forte segnale di presenza anche nell'ambito della solidarietà, rinnovando un patto di vicinanza non solo sul piano economico, ma anche sociale con la comunità veronese.

## PARLA CECILIA GASDIA, SOVRINTENDENTE

# “Stagione lirica? Io ci credo”

La Fondazione Arena di Verona sta seguendo con la massima attenzione l'emergenza sanitaria in corso ed i suoi possibili riflessi sul prossimo festival estivo, nella piena consapevolezza dei propri doveri artistici, etici, sociali ed economici nei confronti del proprio pubblico degli artisti, dei lavoratori e di tutto il territorio.

Alla luce dell'attuale calendario, l'Arena di Verona dovrebbe essere la prima grande

realtà internazionale a riportare l'opera - e in generale la musica - fuori dal mondo virtuale per ricollocarla nel suo spazio naturale: il palcoscenico.

“D'altro canto condividiamo questo generale clima di incertezza con tutto il settore culturale e non solo, e ci spiace che questo si rifletta anche sul nostro pubblico, ma riteniamo che alla fine di aprile il quadro sanitario ed operativo ci consentirà di dare delle

comunicazioni concrete”.

«Voglio testimoniare» ha dichiarato il sovrintendente Cecilia Gasdia «il quotidiano ed incessante lavoro che stiamo compiendo al fine di salvaguardare il prossimo festival, quest'anno più che mai vera gemma di eccellenza. Ma questo traguardo non può prescindere dai temi centrali di tutela della salute e dal rispetto delle normative governative, per cui procediamo con passi oculati in piena



Cecilia Gasdia

armonia con le indicazioni che ci giungono da tutte le autorità competenti. Riteniamo dunque che verso la fine di aprile potremo avere un quadro della situazione più chiaro per il pubblico, per gli artisti, per i nostri lavoratori e per il territorio veronese che sogna la rinascita».



# “Presidente Mattarella, mi ascolti..”

## “Non possiamo più aspettare, servono grandi generali per vincere le guerre..”

Presidente Mattarella non si deve più aspettare!

Siamo nel pieno di una guerra batteriologica mondiale che cambierà in maniera profonda, innanzitutto, le persone e lo stato sociale. Poi il modo con il quale si svilupperà un'economia di mercato basata sulla logica della domanda e dell'offerta ed infine i rapporti internazionali. Siamo stati costretti a mandare in prima linea (negli ospedali) con i medici ed operatori sanitari già presenti, i... ragazzi del 99... neo laureati che si stanno facendo le ossa direttamente sul campo; poi siamo stati costretti a richiamare i...riservisti... persone già uscite per età dal mondo del lavoro che, pur essendo i soggetti a più alto rischio contagio, hanno dato la propria disponibilità. Tutti eroi dei nostri tempi.

Poi ci siamo preoccupati, giustamente, di sostenere economicamente le famiglie, lo stato sociale, con sovvenzioni appena sufficienti e cadute, naturalmente nelle pastoie dei burocrati italiani.

Terzo, ma non ultimo ambito di intervento, il sostegno alle imprese italiane, industriali commerciali, turistiche, culturali, artigiane, agricole etc etc per poter tentare di sopravvivere in questo cataclisma e poi potersi proiettare in un confronto di sviluppo con l'economia nazionale ed internazionale che garantisca occupazione e salvaguardia del famoso Made In Italy.

Per affrontare questa sfida durissima ed ancor oggi indefinita ed indefinibile, il governo italiano si è preoccupato di dare a tutti e a tutte, grazie soprattutto alla necessità di sottostare supini alle regole della Finanza Europea, non

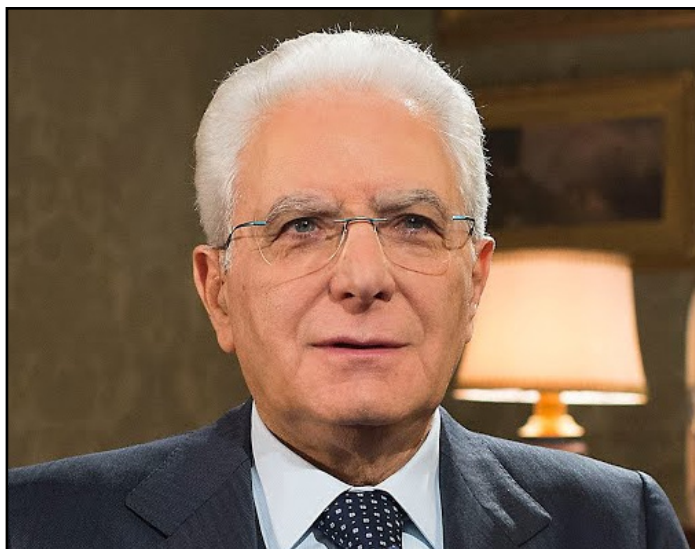
una dotazione per difesa e attacco ma...una baionetta!

In questo scenario si sono infiltrate immediatamente Russia e Cina, che vedendo l'Italia in questo momento di enorme difficoltà, come il soggetto debole, il ventre molle di tutta la comunità europea si sono prodigate in aiuti straordinari al popolo italiano, con la speranza di minare nelle fondamenta, il soggetto politico/finanziario Europa. E' certo che i nostri "geni della lampada" europei stanno facendo di tutto perché ciò accada, molti chiusi nei loro interessi nazionali, e questo certifica il loro livello di capacità strategico politica sovranazionale

Egr. Presidente Mattarella, questo è lo scenario recepito e vissuto da molti italiani, dalle imprese, da tutto il mondo delle partite iva e da moltissimi cittadini comuni. Non è bello usare la parola Guerra però non ho altro termine per definire quello che sta succedendo, ed in un periodo di Guerra ogni stato deve, dico deve, schierare i Generali migliori. Quelli che hanno le capacità tecnico/operative, l'autorevolezza nazionale ed internazionale e, soprattutto, la strategia italiana per poter condurre questo paese fuori dalla tempesta nel quale è coinvolto.

Da ogni tempesta marina si può uscire con le vele distrutte o ancora integre; chi le avrà integre saprà sfruttare subito il...buon vento, passata la tempesta, chi le avrà distrutte si troverà fermo come in un mare in piena bonaccia.

Ringrazi il presidente del Consiglio Conte e tutta la sua squadra per quello che hanno fatto e stanno ancora



Il presidente Mattarella. In basso, Draghi, da molti indicato come l'uomo per l'Italia che verrà



facendo e li metta a....sedere in panchina; chiami alla guida del paese le persone più capaci con l'impegno della politica di sostenere la sua iniziativa senza giochi o interessi di parte. E' in gioco il futuro dell'Italia, delle sue imprese, dei suoi cittadini, il futuro dei giovani e la serenità degli anziani. Viva l'Italia.

Lettera firmata

Gentilissimo lettore, grazie per il suo contributo e per un pensiero espresso con grande civiltà. Può essere che in futuro ci sia un "cambio della guardia" per una nuova ondata di "generali". Oggi, temiamo, è fondamentale uscire bene da questa situazione drammatica da un punto di vista sanitario, morale, economico. Una cosa è certa: l'appello a Mattarella non è mai inutile. Lui saprà quale strada prendere...



CON IL SOSTEGNO DELL'AZIENDA ULSS 9

# “Bando alle Ciance”, giovani in rete

## Si sono chiusi i termini per le candidature. Spazio a creatività e impegno sociale

Si sono chiusi i termini per candidare progetti al Bando alle Ciance 2020, storico dispositivo di politiche giovanili che finanzia fino a 1500 € idee e sogni dei ragazzi tra i 14 e i 30 anni residenti tra Malcesine e Isola della Scala, passando per il caprine e il bussolenghese. Sono pervenuti ben 45 progetti ideati sia da gruppi informali che associazioni giovanili, il cui target privilegiato sono ragazzi di pari età. Le aree tematiche per le quali è stato possibile candidare le proprie idee sono molteplici, spaziando dal sociale alla promozione culturale, dalla tutela dell'ambiente alla promozione sportiva, dal settore imprenditivo a quello musicale. «E' bellissimo vedere come i giovani siano intraprendenti – afferma il Direttore Generale dell'Ulss 9, **Pietro Girardi** – in questi tempi di emergenza che costringe all'isolamento. Ritengo questo risultato un incoraggiante segnale di speranza, che vale la pena mettere in luce e sostenere attraverso un supporto non solo economico, ma anche tecnico ed educativo per dare piena concretizzazione

alle loro ambizioni progettuali.» I giovani hanno ricevuto un sostegno da parte degli Educatori del Servizio Educativo Territoriale dell'Azienda Ulss 9 che lavorano presso le Amministrazioni Comunali del territorio, attraverso canali di supporto sia in presenza che on-line. In concomitanza con l'apertura del bando, nella Biblioteca di Sona è stato organizzato un evento di presentazione chiamato “OH PerBACco!” nel corso del quale, oltre a offrire a oltre cento giovani un'occasione intercomunale di aggregazione, è stato possibile rispondere alle numerose domande e richieste rispetto al funzionamento del bando. Sono stati organizzati appuntamenti on line con i ragazzi tra cui una diretta Facebook, sportelli di consulenza tramite Skype, video tutorial per la candidatura delle progettualità sulla piattaforma dedicata e fiumi di telefonate e chat su Whatsapp con i singoli “progettisti”.

Una commissione, composta da educatori territoriali, sta verificando le documentazioni pervenute e valutando i progetti, al



Pietro Girardi

fine di formare una graduatoria per l'assegnazione delle economie a disposizione. L'esito sarà comunicato ai referenti del progetto entro la fine di aprile. Bando alle Ciance, giunto alla sua 14esima edizione, è un'iniziativa del Progetto “TAG - Territorio attivo Giovani” promosso e finanziato dai 37 Comuni del

Distretto Ovest Veronese dell'Ulss 9 e con il sostegno di Fondazione Cariverona, l'Azienda Ulss 9 Scaligera, Fondazione Edulife e le Cooperative “Hermete” e “I piosi”. Per maggiori informazioni è a disposizione il sito <https://giovani.it/bando-alle-ciance/> e la mail [info@giovanivr.it](mailto:info@giovanivr.it)

## LA PRESA DI POSIZIONE DI COLDIRETTI

# Una bocciatura dei voucher rischio raccolta frutta e verdura

“Stiamo vivendo una situazione eccezionale con l'intera filiera alimentare impegnata in prima linea a garantire quel cibo necessario alle famiglie italiane e c'è ancora qualcuno che non lo comprende”. E' quanto afferma **Daniele Salvagno** presidente di Coldiretti Veneto e Verona nell'apprendere della bocciatura dell'emendamento

sulla semplificazione dei voucher necessari a garantire il lavoro di raccolta di frutta e verdura nelle campagne. Le aziende agricole veronesi necessitano di circa 4 mila lavoratori stagionali per la raccolta delle colture estive e già per le fragole a partire dalla settimana prossima ma con il blocco delle frontiere i frutti rischiano di rimanere nei

campi. In riferimento alla decisione della Commissione Bilancio del Senato è subito intervenuto il Presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** per chiedere la reintroduzione dei voucher nell'ambito dei lavori per la conversione del dl Cura Italia. “In piena emergenza nazionale - ha affermato Prandini - serve una radicale semplificazione del voucher



Daniele Salvagno

“agricolo” che possa consentire da parte di cassaintegrati, studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne in un momento in cui scuole, università attività economiche ed aziende sono chiuse e molti lavoratori in cassa integrazione”.

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



## LE RICHIESTE DI CONFIMI INDUSTRIA

Le misure per la liquidità  
l'incertezza sui pagamenti

Renato Della Bella: "Nessuno sembra aver pensato al futuro"

"Non ci occorrono misure che portino all'indebitamento o che incrementino i debiti delle piccole e medie industrie, ma azioni in grado di garantire la liquidità necessaria al pagamento di stipendi, fornitori e imposte e per finanziare la ripresa delle attività produttive" questa è l'analisi di Renato Della Bella Vice Presidente di Confimi Industria sulle misure del credito presentate dal Governo per supportare le industrie in questa emergenza.

"Le misure presenti nel decreto guardano all'oggi, alla copertura degli ammanchi finanziari di marzo e aprile – sottolinea Della Bella – ma nessuno sembra aver pensato al futuro dei pagamenti" e scendendo nel dettaglio spiega "tutti i rapporti commerciali e di credito verranno messi in discussione dalla crisi generata dall'attuale situazione, visto che il panorama sarà notevolmente cambiato; le PMI che certezza avranno che i loro crediti saranno monetizzabili od onorati puntualmente?".

"Oggi le aziende che faranno domanda di liquidità – prosegue Della Bella – saranno valutate dalle banche per i bilanci pregressi, ma questa situazione non ha eguali, e quelle stesse aziende ritenute in salute potrebbero invece non essere più in grado di pagare i loro fornitori domani, creando un effetto domino spaventoso".

Confimi Industria, a tal proposito, ha presentato alle forze politiche proposte che permettano di far leva sui crediti e immaginare quindi un futuro



Renato Della Bella

industriale al paese "perché in occasione della ripartenza" ricorda il Vice Presidente "gli imprenditori dovranno focalizzarsi sulle attività produttive e non essere ossessionati dalla gestione finanziaria".

Nello specifico l'analisi di Confimi Industria ha portato a due proposte:

1\_ Tutti i crediti con scadenza dal 29 febbraio 2020 rimasti insoluti, potranno essere ceduti pro soluto e con semplice notifica al debitore ceduto a società di factor che li dovranno acquistare, liquidando a pronti una percentuale significativa del nominale tra il 90% ed il 95% applicando un costo minimo alla società cedente. In questo modo le PMI cedenti avranno

la liquidità per onorare i propri impegni immediati potendo così anche saldare molte delle fatture che le società di factoring hanno acquistato da loro fornitori.

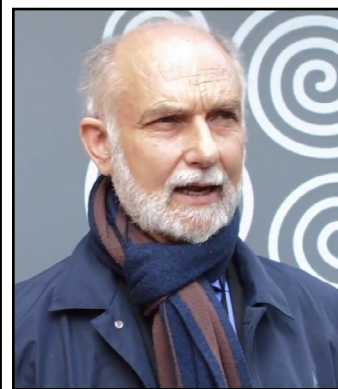
2\_ Per far sì che tutte le future forniture siano coperte da una garanzia di sicuro pagamento, si dovrebbe prevedere la cessione pro soluto a società di factoring di tutti i crediti a partire da quelli del mese in cui si avrà la ripresa graduale delle attività produttive. In questo caso la cessione potrà avvenire con comunicazione al debitore ceduto senza rendere però obbligatoria la sua accettazione in quanto molti contratti in essere la vietano esplicitamente e alcuni settori merceologici non la accettano.

## DIBATTITO MFE

L'Europa stretta  
tra Cina  
e Stati Uniti

Il movimento federalista europeo con Giorgio Anselmi continua nei suoi dibattiti anche in tempi difficili per i collegamenti.

Tenendo conto che siamo tutti o quasi costretti a casa, il movimento Federalista propone ora un secondo dibattito per sabato 4 aprile, alle ore 15.30, su "Le tecnologie digitali al tempo del coronavirus: l'Europa stretta tra Cina e Usa". La relazione introduttiva sarà tenuta dall'ing. Massimo Contri, Segretario della Casa d'Europa di Verona e ben ferrato in queste tematiche anche per motivi professionali. Come sapete, soprattutto in Cina ed in altri paesi dell'Estremo Oriente le tecnologie digitali sono state molto usate per il controllo dell'infezione, il tracciamento e la mobilità. D'altro lato queste tecnologie sono diventate quasi indispensabili per tenere in qualche modo in piedi l'apparato produttivo ed i servizi sia pubblici che privati in questo periodo in cui la stragrande maggioranza delle persone non può muoversi di casa. Non vanno però nemmeno sottovalutati i gravi rischi per la libertà personale che un uso pervasivo di tali tecnologie può comportare.



Giorgio Anselmi



## Le ricette - di Elettra Solignani

## Quattro dolci semplici veloci e gustosi

## BANANE CAMELLATE



Banane 400 g  
Zucchero 100 g  
Burro 30 g  
Acqua q.b.

- 1- Far sciogliere lo zucchero in un pentolino.
- 2- Unire il burro al composto e farlo sciogliere.
- 3- Unire le banane e farle cuocere qualche minuto aggiungendo uno o due cucchiari d'acqua. Servire le banane calde.

## MUGCAKE

Come soddisfare quella voglia di dolce che accompagna queste giornate? Come fare quando si vuole solo un dessert veloce e non si ha voglia di preparare un'intera torta? La risposta è molto semplice: si prepara una mugcake, pronta in grazie alla rapidissima cottura in microonde!



3 cucchiari di farina  
2 cucchiari di zucchero  
2 cucchiari di cacao  
1/2 cucchiaino di lievito in polvere  
3 cucchiari di latte  
1 cucchiaino di olio d'oliva

- 1- Prendere una tazza capiente e inserire tutti gli ingredienti secchi. Mescolare.
- 2- Unire i liquidi nella tazza e mescolare. Aggiungere altro latte se il composto sembra necessitarlo.
- 3- Quando il composto risulterà abbastanza denso, inserire la tazza nel forno microonde.
- 4- Cuocere a potenza media per un minuto. Se il tempo non è sufficiente per raggiungere la cottura, cuocere per altri trenta secondi.
- 5- Cospargere di zucchero a velo e servire caldo.

## FRULLATO ALLA BANANA

Banane 150 g  
Latte 75 g  
Cannella q.b.  
Ghiaccio 30 g

- 1- Tagliare le banane a rondelle e inserirle in un mixer. Aggiungere la cannella e azionare lo strumento.
- 2- Unire al composto anche il latte e il ghiaccio.
- 3- Decorare con altra cannella e servire.



## NANA ICE CREAM

4 banane tagliate a rondelle  
Latte q.b.

2 cucchiari di burro di frutta secca / crema al cioccolato

- 1- Mettere le banane a rondelle in freezer per almeno 8 ore.
- 2- Trasferire le banane congelate in un frullatore e frullare fino a ottenere un composto omogeneo.
- 3- Aggiungere qualche cucchiaino di latte e di burro di frutta secca (nocciole, mandorle etc) e frullare nuovamente. Servire.





EMERGENZA CORONAVIRUS: PENSIERI E PAROLE

# Sorrentino riprende a fare i compiti



## “Obbligato con 4 figlie...”

“Stefano Sorrentino, ex portiere del ChievoVerona, è intervenuto ai microfoni di Sky Sport per raccontare un simpatico aneddoto risalente al match contro la Juventus: “Perché non ci siamo più scambiati la maglia con Ronaldo? Era un po' arrabbiato, è un campionissimo, non vuole mai perdere. Non aveva fatto gol, non era contentissimo. Io ero con il mio amico Dybala: mi ha fatto i complimenti, ma era molto scuro in volto. Alla fine ho preso la maglia di Paulo”.

L'ex estremo difensore clivense ha parlato anche di come sta affrontando questo periodo di quarantena: “Ho la fortuna di avere 4 figlie, ho quantità industriali di compiti. Ci dedichiamo all'allenamento nel pomeriggio, mi sto esercitando in cucina grazie a mia moglie. Meglio la salvezza o stare in casa con 5 donne? Tutta la vita una salvezza all'ultimo secondo, con due mesi in ritiro (ride, ndr). Ho fatto tre presenze e un gol nella mia nuova squadra, con due assist. Speriamo di ripartire, la salute è al primo posto. Il resto ora non conta”

## Nibali: “La bici a riposo”

Vincenzo Nibali applaude il maglificio Santini, che ha deciso di riconvertire la produzione per realizzare le mascherine anti contagio. Lo stabilimento ha sede a Lallio, a pochi chilometri da Bergamo: una delle zone più colpite dell'epidemia di Coronavirus. “L'iniziativa della Santini è davvero encomiabile - le parole all'ANSA dello Squalo, che quest'anno corre per la Trek-Segafredo, una delle squadre griffate Santini - L'iniziativa rappresenta al meglio lo spirito dell'azienda. Non posso che fare a Monica e Paola Santini i miei complimenti per l'idea fantastica e per il coraggio in un momento così difficile. Sono un bellissimo esempio dell'Italia che lotta e reagisce in questi giorni di grande tormento per tutti noi”. Sullo slittamento delle Olimpiadi: “Non cambia le mie aspirazioni e, fin da ora, posso affermare che programmerò la preparazione per arrivare prontissimo all'appuntamento. Il Cio ha fatto la scelta giusta. In questo momento il mondo deve concentrare tutti gli sforzi per combattere l'emergenza. Lo sport può aspettare”.



## Zanetti è molto scettico

E' molto scettico sulla ripresa del campionato, il vice-presidente dell'Inter Javier Zanetti che ha espresso tutto il proprio scetticismo riguardo alla possibilità di ripartire: “Sinceramente pensare oggi alla ripresa è molto difficile. Fino al 13 aprile restiamo a casa, è la cosa più giusta da fare. È molto difficile pensare a un ritorno in campo, chi dovrà prendere le decisioni dovrà stare attento. Si tratta di salute”.

L'ex capitano nerazzurro si è soffermato sullo stato d'animo dei giocatori con i quali è in continuo contatto: “Non è un interruttore che si accende e si spegne, bisognerà vedere l'aspetto psicologico dei giocatori. Percepisco la loro preoccupazione e bisogna tenerne conto, sono esseri umani che hanno famiglia. Io lavoro da qui, in contatto con il mister, Lele Orioli, i ragazzi e gli altri dirigenti: stiamo lavorando per soddisfare le esigenze dei nostri partner che hanno puntato su di noi. Però, non è detto che il giorno dopo la fine della quarantena, tu abbia già voglia e stimoli per giocare. C'è gente che ha perso amici, parenti, gente di famiglia... Non sono cose da sottovalutare, queste...”

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





IL GRANDE OPERATORE MONDIALE DI SCAMBIATORI DI CALORE

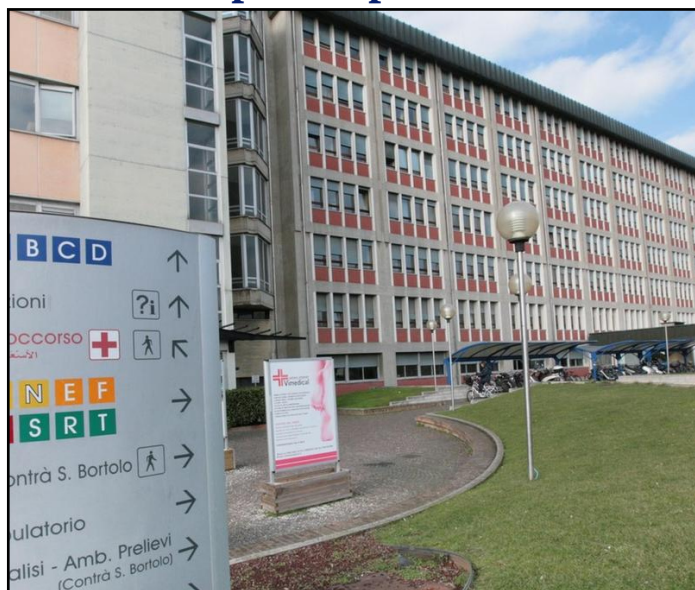
# LU-VE dona 300 mila euro alla sanità

## La donazione anche all'Ulss Dolomiti di Belluno e per l'ospedale di Vicenza

Un aiuto concreto per supportare il personale sanitario impegnato nella lotta contro il Covid-19. LU-VE, gruppo varesino quotato su MTA e terzo operatore mondiale nel settore degli scambiatori di calore ad aria, ha donato 300.000 euro a sostegno dell'attività delle strutture cliniche in prima linea per affrontare l'emergenza generata dal virus Covid-19. La donazione è stata destinata a strutture operanti nelle quattro province in cui si trovano gli stabilimenti italiani del Gruppo, come simbolo di vicinanza alle varie realtà locali. Il supporto di LU-VE è andato agli Ospedali del territorio varesino (nell'ambito della raccolta fondi organizzata da Confindustria Varese), alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, all'ULSS Dolomiti Provincia di Belluno (iniziativa coordinata

da Confindustria Belluno Dolomiti) e alla Fondazione San Bortolo Onlus per l'Ospedale di Vicenza.

“In tempi normali non avremmo reso nota questa operazione, ma il Paese vive momenti difficili e credo sia dovere di tutti noi, aziende e cittadini, agire e chiamare tutti all'azione. Non vogliamo soltanto offrire un aiuto concreto alle strutture cliniche che sono in prima linea contro la minaccia del Covid-19, vogliamo anche mostrare loro anche un segno di vicinanza, di stima e di gratitudine per la loro lotta a difesa della comunità e di tutti noi – ha commentato Matteo Liberali, CEO di LU-VE – Solo restando uniti e attenendoci alle indicazioni delle autorità competenti, possiamo vincere questa sfida e ripartire con ancora più entusiasmo, quando la crisi sarà alle spal-



L'ospedale di Vicenza

le. In questi momenti difficili, un segnale di speranza arriva dalla Cina, dove il nostro stabilimento di Tianmen (Hubei), chiuso in seguito all'emergenza sanitaria è tornato a pieno ritmo. Ci augu-

riamo che presto anche il nostro Paese possa tornare a una quotidianità fatta di impegno e passione per il proprio lavoro e vicinanza agli affetti più cari. Insieme ce la faremo!”.

L'IDEA LANCIATA DA PER BOTTEGA &amp; CHEESE

# Latteria Perenzin aiuta i clienti e porta il pranzo di Pasqua a casa

“Ti portiamo il pranzo di Pasqua a casa”. E' l'ultima idea lanciata da PER Bottega & Cheese Bar della Latteria Perenzin per aiutare i clienti a trascorrere al meglio questi giorni di quarantena. «Abbiamo pensato di stuzzicare l'appetito dei nostri clienti con delle ricette speciali dalle quali possono prendere spunto per creare dei piatti semplici e gustosi per il pranzo di Pasqua e Pasquetta», spiega la titolare, Emanuela

Perenzin.

Lo storico caseificio consegnerà a casa dei clienti gli ingredienti e un facile ricettario per preparare le pietanze: dalla torta salata con il Feletto a Latte Crudo Bio al risotto con gli asparagi e la Robiola di Capra Bio, dalle costolette di agnello con il Capra al Timo al tiramisù Perenzin. In attesa che i ristoranti possano riaprire, sarà l'occasione per riscoprire il piacere di cucinare in famiglia. Tutti i

prodotti elencati nelle ricette si possono acquistare direttamente al PER Bottega & Cheese Bar o ordinare entro il 5 aprile e ritirare direttamente in Bottega oppure si può prenotare la consegna a casa, il 10 o 11 aprile.

E per l'aperitivo, oltre ad una fornita enoteca, PER Bottega & Cheese Bar propone agli amanti del formaggio un kit di degustazione di formaggi italiani e stranieri da ordinare e ricevere comodamente a



Emanuela Perenzin mentre esce dal negozio

casa: dal Capra Bio al Pepe & Olio Extra Vergine alla Fontina Valdostana Dop passando per il Pecorino Toscano Riserva del Fondatore per finire con il Comtè Aoc Fort St Antoine.

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



L'APP CHE MOSTRA IL FOOD DA ASPORTO ANCHE A VERONA

# MyCIA, nasce il delivery intelligente

## E la Fipe applaude: "Iniziativa utile per dare una mano a ristoratori e utenti"

Non è una piattaforma di delivery né l'ennesimo social che segnala la spesa a domicilio: MyCIA, l'app con la Carta d'Identità Alimentare, documento digitale in cui gli utenti registrano le loro esigenze alimentari come intolleranze, allergie o gusti personali per accedere al network, lancia il "delivery intelligente" (<https://www.cartaidentitalimentare.com/delivery/>): in maniera completamente gratuita gli esercenti possono dare la massima visibilità al servizio di consegna a domicilio che attuano, sia in termini di ristorazione che di generi alimentari ordinabili, pubblicando i menù o le liste prodotti dedicati all'asporto. La digitalizzazione del menù, che consente la condivisione anche via WhatsApp, è l'altro



L'applicazione MyCIA

cavallo di battaglia del progetto food-tech, che ha già inserito anche molte insegne aperte tra città e provincia. Ma è il rispetto delle esigenze

alimentari delle persone a fare la differenza: l'utente visualizza tramite App i ristoranti e gli alimentari che possono consegnare piatti e i

prodotti compatibili con la propria Carta d'Identità Alimentare.

"In un momento così drammatico ci è sembrato doveroso mettere in campo un nuovo strumento che potesse aiutare con ancora maggiore efficacia e rapidità i ristoratori e mondo food" spiega **Pietro Ruffoni** CEO di HealthyFood e ideatore del network. "In queste ultime settimane abbiamo assistito alla nascita di tanti portali dedicati al delivery".

Questa implementazione è stata resa possibile grazie ad un nuovo investimento in tecnologia che l'azienda ha fortemente voluto per supportare, in una fase di grande difficoltà, i ristoranti aperti e i negozi di alimentari che effettuino consegne a domicilio.

L'IMPEGNO DEL GRUPPO PER UN APPROCCIO SOCIALMENTE RESPONSABILE

## UniCredit e Sindacati italiani accordo per il piano strategico

### 5.200 uscite con pensionamenti anticipati volontari. 2.600 assunzioni

UniCredit con **Jean Pierre Mustier** e i Sindacati italiani hanno raggiunto un accordo relativo all'implementazione del piano strategico "Team 23" in Italia.

Nei prossimi quattro anni, a 5.200 dipendenti sarà offerto un piano di prepensionamenti volontari con accesso al Fondo di Solidarietà di settore. In linea con lo sviluppo dell'offerta multicanale della banca, altri 800 dipendenti saranno riqualificati e adibiti a nuovi ruoli professionali. Con l'accordo il Gruppo si impegna ad assumere 2.600 per-

sone nei prossimi quattro anni per garantire un positivo turnover generazionale e un aumento delle competenze digitali della forza lavoro. Inoltre, 900 apprendistati saranno confermati in contratti di lavoro a tempo indeterminato. UniCredit sta anche investendo nel rafforzamento e nella creazione di due Poli nel Sud Italia (Sicilia e Campania) per l'accentramento di attività di back office e di gestione della clientela. Il Gruppo amplierà ulteriormente la sua offerta di Welfare e investirà in iniziative per

migliorare il Work Life Balance dei propri dipendenti attraverso ad esempio l'introduzione di un congedo di paternità retribuito di 10 giorni e l'aumento progressivo dell'importo del buono pasto. Il contributo al fondo pensione aumenterà al 4% per gli apprendisti durante i primi tre anni di lavoro. Inoltre, le attuali polizze assicurative sulla salute e sulla vita vengono confermate in modo strutturale. E' stata inoltre introdotta una nuova copertura assicurativa in caso di premorienza per proteggere i



Jean Pierre Mustier

dipendenti che hanno sottoscritto un mutuo.

Il Gruppo ha infine concordato un premio collettivo di produttività annuale (€ 1.430 a Conto Welfare ovvero € 880 in forma monetaria), con un aumento medio del 10% su base annua, riconoscendo in tal modo il contributo dei dipendenti italiani alla produttività e alla redditività del Gruppo nel 2019.

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**







# la Cronaca

## del Basso Veronese



VENERDÌ 3 APRILE 2020 - NUMERO 15 - ANNO 1 - Redazione: Via Fiume 13, 37045 Legnago (VR) - Telefono: 0442 752165  
E-mail: redazione@cronacabassoveronese.com - Sito web: cronacabassoveronese.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Quotidiano della sera

VERONELLA

## Sindaco "virtuale" per i bimbi

Iniziativa "digitale", rivolta ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, da parte dell'Amministrazione comunale, per la mattinata di domani. «Cari bambini e ragazzi - scrivono il sindaco Loris Rossi e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Marco Nisco - Abbiamo attrezzato delle stanze "virtuali" per sabato 4 aprile, all'interno delle quali potrete incontrare i vostri compagni di scuola, il sindaco e l'assessore a partire dalle 8.30. Ci

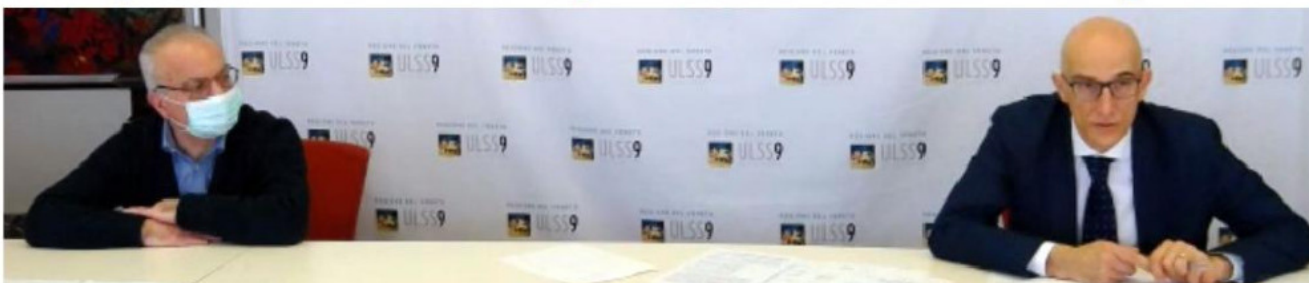


Il sindaco Loris Rossi

farebbe molto piacere parlare con voi, sapere se c'è qualcosa che possiamo fare per rendere più sereno questo periodo (magari ci proporrete qualche gioco o qualche vostra idea per passare il tempo...). I vostri genitori riceveranno su WhatsApp un messaggio con tutti i link suddivisi per fascia di età. Si inizierà con i più piccoli, dalle 8.30 alle 8.55, per concludere con i ragazzi di terza media da mezzogiorno alle 12.25. (F. Z.)

# «Gli anziani una priorità»

Parla il direttore generale dell'Aulss 9 Scaligera, Pietro Girardi: «E' un tema che ci sta particolarmente a cuore. Regione Veneto molto attenta sulla questione»



di Federico Zuliani

L'Azienda sanitaria provinciale sembra aver innestato la marcia nel contrastare la diffusione del Coronavirus nelle case di riposo, dopo i diversi problemi riscontrati fino ad ora, con situazioni davvero drammatiche anche in termini di decessi, come nel caso dell'ipab "Maria Gasparini" di Villa Bartolomea.

«La situazione nella provincia - ha spiegato il direttore generale dell'Aulss 9 Scaligera, **Pietro Girardi**, nella conferenza stampa di oggi alle 13.30 - in alcuni casi, è triste, e alcune case di riposo sono andate in difficoltà, anche in termini di assistenza. Ma la Regione ha cercato di intervenire anche in questo aspetto, e ci sono stati contatti anche con le sigle sindacali.

L'Azienda ospedaliera ci sta dando una mano, sono stati fatti appelli a tutte le "croci", alle tante associazioni di volontariato, al mondo delle cooperative, che ci hanno dato una grossa

**Solidarietà  
Servizio a  
pag. 2**

mano e, con tutta questa serie di interventi, siamo riusciti a recuperare una quarantina di persone che sono riuscite a intervenire su queste realtà». Il dg ha quindi lasciato spazio al direttore sanitario **Raffaele Grottola**, che ha illustrato composizione e funzioni della nuova task force dedicata al problema.

APPROFONDIMENTO A PAG. 2

OK

## Quelli che non fanno i furbetti con la spesa

Se, da un lato, l'attenzione al rispetto del "lockdown" ha portato a storture esecrabili, come la propensione a fotografare o filmare le persone che passano per strada (che potrebbero essere dirette al lavoro o uscire per una necessità reale), non si può non dire che ci sia chi fa il furbetto, come chi va a fare la spesa sempre, comprando una cosa al giorno. Per fortuna, non tutti. Anzi.



Visita il sito web [cronacabassoveronese.com](http://cronacabassoveronese.com) e seguici sui social network

